

# Tra memoria e tempestività

Elio Venturelli, Ustat

Il tema di questo numero della rivista è un buon esempio della complementarità dei rilevamenti statistici esistenti, nella duplice ottica di documentare le caratteristiche di fondo di una realtà, come quella delle condizioni di abitazione della popolazione, e di confrontarle con le più recenti trasformazioni in atto in campo immobiliare e della domanda di spazi abitativi.

Il dinamismo del comparto abitativo, in particolare quello delle proprietà per piani, come documentato nel dossier sull'immobiliare dell'anno scorso<sup>1</sup>, ha incuriosito gli impresari costruttori, che si sono rivolti all'Ustat per saperne di più. Abbiamo quindi cercato di indagare a fondo nel materiale statistico disponibile per trovare conferme o smentite a interrogativi quali: il mercato immobiliare si sta surriscaldando? È veramente così importante l'interesse per il condominio, in questa crescita? Si tratta di un fenomeno recente o è in atto un cambiamento più profondo, sull'esempio dei paesi limitrofi, nell'accesso alla proprietà?

Alcune risposte le abbiamo trovate nelle statistiche annuali (volume e valore dell'attività nel settore delle costruzioni, acquisti di proprietà fondiarie, abitazioni vuote). Altre hanno implicato l'analisi dei dati del censimento federale degli edifici e delle abitazioni o ancora di quelli sulla rilevazione strutturale degli affitti. Il quadro statistico che ne esce è ricco di informazioni, non necessariamente scontate anche per gli addetti ai lavori.

Questo per dire dell'importanza di uno strumentario statistico adeguato alla complessità dei bisogni, uno strumentario che

non si improvvisa di volta in volta, con il manifestarsi di nuove tendenze, ma che va pianificato per tempo. Per questo motivo l'Ustat, per la terza volta, ha preparato il *Programma pluriennale della statistica cantonale* e lo ha messo in consultazione presso i vari ambienti: Amministrazioni Cantonale e comunali, associazioni di categoria, media, rappresentanti politici, istituti di ricerca e universitari. Attraverso questa procedura, l'Ustat si ripropone di informare gli utenti sull'attività statistica e sui principali progetti, e di raccogliere osservazioni e proposte, in vista della preparazione del documento definitivo per gli anni 2007-2011.

Tenuto conto delle condizioni quadro nelle quali ci si trova ad operare (incertezza economica, apertura delle frontiere, ristrettezza delle finanze pubbliche), il documento elenca 14 obiettivi operativi (creazione di centri di competenze, potenziamento del sito Internet, allestimento di piattaforme informatiche per i dati, per citarne alcuni), che si articolano attorno a cinque linee direttive che preconizzano, tra l'altro, l'impostazione sistemica della statistica pubblica, tramite l'integrazione dell'attività ai tre livelli istituzionali (federale, cantonale e comunale) e l'armonizzazione dei registri amministrativi a fini statistici. All'interno di questo quadro di riferimento, si situano le molteplici attività statistiche ricorrenti, come pure i progetti di nuovi rilevamenti, o quelli volti a razionalizzare l'attività attuale per migliorarne l'efficienza e abbassare i costi.

Come titola l'editoriale, una delle esigenze più difficili da soddisfare consiste nel



tener conto contemporaneamente dei bisogni emergenti, senza sacrificare il ruolo di memoria storica della statistica pubblica. Passato, presente e futuro sono strettamente interconnessi. Realizzare un quadro statistico che permetta di definire le tendenze di fondo della nostra realtà, per confrontarle con quelle recenti e individuare le trasformazioni probabili, a medio o lungo termine, da sottoporre al politico, agli operatori economici, a chi deve prendere decisioni, è l'aspirazione di fondo del Programma della statistica cantonale dei prossimi anni. Il coinvolgimento di tutte le parti in causa è quindi indispensabile. ■

<sup>1</sup>Vedi "Dati, statistiche e società", settembre 2005.